

## GLI ALIMENTI

### L' OBBLIGO ALIMENTARE COME PRESIDIO DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELLA PERSONA

Il fondamento dell'obbligo alimentare risiede nella **solidarietà familiare**.

In virtù del principio di solidarietà familiare di cui agli artt. 2 e 29 Cost. e ai sensi dell'art. 433 c.c., i familiari sono tenuti a prestare gli alimenti al soggetto che versi in stato di bisogno e non sia in grado di poter provvedere autonomamente alle proprie esigenze primarie.

Il riconoscimento del diritto agli alimenti dipende, da una parte dallo **stato di bisogno** e, dall'altra, **dall'impossibilità da parte dell'alimentando di provvedere in tutto o in parte al proprio sostentamento** mediante l'esplicazione di attività lavorativa confacente alle proprie attitudini ed alle proprie condizioni sociali.

### SOGGETTI OBBLIGATI

La gerarchia di cui all'art. 433 c.c. impone, a norma dell'art. 441 c.c., che possono essere chiamate a prestare gli alimenti persone obbligate in grado posteriore solo se le persone chiamate in grado anteriore alla prestazione non sono in grado di sopportare l'onere in tutto o in parte.

L'elencazione contenuta nell'art. 433 c.c., è **tassativa** (non sono individuabili altri soggetti tenuti all'obbligo alimentare) e **progressiva** (il primo soggetto in grado di adempiere l'obbligo alimentare esclude gli altri).

All'obbligo di prestare gli alimenti (438) sono tenuti, nell'ordine (2751 n.4):

- 1) il coniuge (51,129bis,156,548,585);
- 2) i figli (315), anche adottivi, e, in loro mancanza, i discendenti prossimi (3);
- 3) i genitori e, in loro mancanza, gli ascendenti prossimi; gli adottanti (3);
- 4) i generi e le nuore (434);
- 5) il suocero e la suocera;
- 6) i fratelli e le sorelle germani o unilaterali, con precedenza dei germani sugli unilaterali (439);

Nel **concorso di più obbligati** alla prestazione alimentare ai sensi del combinato disposto degli artt. 439 e 441 c.c., il Giudice non è tenuto a ripartire tra gli obbligati in uguale misura l'assegno valutato sufficiente, allo stretto necessario, per il sostenimento dell'alimentando, ma deve porre a carico di ciascuno di essi una parte della prestazione alimentare in proporzione della sua capacità economica, sempre che tutti abbiano tale capacità sia pure diversamente graduata. economicamente capace.

### L'OBBLIGO DEI NONNI DI MANTENERE I NIPOTI.

L'obbligo di mantenimento dei minori spetta esclusivamente e primariamente ai genitori. Pertanto, l'obbligazione posta a carico degli ascendenti dall'art. 148 c.c. dev'essere considerata come

assolutamente eccezionale e consentita non a tutela del coniuge bensì soltanto a favore dei suoi figli.

Il concorso degli ascendenti deve derivare dall'**incapacità dei genitori di provvedere ai bisogni dei figli**, e non da un loro semplice inadempimento.

Recentemente la giurisprudenza ha precisato che gli ascendenti sono tenuti a fornire ai genitori i mezzi necessari affinché possano adempiere i loro doveri nei confronti dei figli soltanto se ricorrano i seguenti presupposti:

**-il genitore obbligato non versi il proprio contributo al mantenimento e non sia assoggettabile a esecuzione con esiti prevedibilmente fruttuosi;**

**-l'altro genitore non sia in condizione di mantenere personalmente i figli.**

Il contributo a carico degli ascendenti, inoltre, deve essere **assegnato in proporzione al bisogno di chi li domanda e delle condizioni economiche di chi deve somministrarlo.**

#### **CONTRATTO DI MANTENIMENTO**

Nella prassi viene utilizzato spesso il **contratto di mantenimento** che consente di ricevere assistenza sia materiale che morale, a fronte della cessione di beni mobili, immobili o di capitale. In particolare, una parte (vitalizante) si obbliga, in corrispettivo del trasferimento di un bene o della cessione di un capitale, a prestare all'altra parte (vitaliziato) assistenza materiale e/o morale. È un contratto che ha una forte connotazione personale, tuttavia non esclude un'assistenza tramite persone di gradimento del vitaliziato.

Questo contratto, pur non essendo espressamente previsto e disciplinato dal Codice Civile, trova larga diffusione pratica in quanto utile a soddisfare reali e specifiche esigenze delle parti e in particolare del destinatario della prestazione assistenziale, spesso persona anziana e non più autosufficiente.

Qui di seguito delle slide di approfondimento sugli alimenti e sul contratto di mantenimento.